Gimigliano, il sindaco rompe il silenzio: "È tempo di fare piena luce su quanto accaduto"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Per oltre due anni questa **Amministrazione** è stata sottoposta a un incessante logoramento **politico** , **istituzionale**e personale. Esposti, accuse, insinuazioni, campagne di delegittimazione, attacchi mediatici e persino vicende che hanno lambito la sfera personale e familiare degli amministratori hanno accompagnato ogni atto di governo di un'**Amministrazione**che trae la propria piena, inoppugnabile e inscalfibile **legittimazione democratica**dalla volontà popolare espressa il 9 giugno 2024, con un consenso straordinario e inequivocabile.

A partire dal 27 febbraio 2025, il **sindaco**e la maggioranza hanno più volte rappresentato e denunciato alle **autorità competenti**fatti e circostanze ritenuti incompatibili con il sereno esercizio delle funzioni pubbliche. L'intervento del novembre scorso non è stato un episodio isolato, ma soltanto l'ultima di una lunga serie di segnalazioni con cui questa **Amministrazione**ha chiesto che venissero accertate situazioni ritenute particolarmente gravi per il corretto funzionamento delle **istituzioni comunali**.

In questi mesi abbiamo denunciato trasferimenti non autorizzati di atti e informazioni, tentativi di acquisire documentazione al di fuori delle procedure previste, pressioni sugli amministratori e sugli uffici comunali, campagne di delegittimazione politica e un clima di costante conflittualità che, a nostro avviso, ha progressivamente oltrepassato i confini della normale e legittima **dialettica**

democratica.

A ciò si aggiungono ulteriori episodi che non possono più essere ignorati. Tra questi, l'ingresso in **Comune**, alle ore 17:23 del 4 marzo, della **consigliera di minoranza**, nonostante gli uffici fossero chiusi. Una circostanza documentata che pone interrogativi seri sulle modalità di accesso ai locali dell'**Ente** al di fuori dell'orario di apertura e che questa **Amministrazione**ritiene debba essere chiarita fino in fondo, senza omissioni e senza zone d'ombra.

Oggi, inoltre, ulteriori elementi emersi dalla registrazione in possesso del **sindaco**delineano un quadro che, sotto il profilo politico e istituzionale, è di una gravità inaudita.

La registrazione non è stata diffusa pubblicamente dal **sindaco**. È stata fatta ascoltare esclusivamente nell'ambito di un **confronto istituzionale**ristretto tra consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza, proprio in ragione della delicatezza del suo contenuto. È stato invece il **gruppo consiliare di minoranza**a rendere pubblica la vicenda attraverso un proprio comunicato diffuso sui social, spostando il dibattito dalla gravità dei contenuti emersi nella registrazione alle modalità con cui la stessa è stata portata all'attenzione dei **consiglieri comunali**.

Dalla registrazione emergono chiaramente riferimenti a pressioni esercitate nei confronti di un **assessore**affinché rassegnasse le proprie dimissioni e a dinamiche che, secondo quanto si evince dal contenuto della conversazione, avrebbero avuto come obiettivo la destabilizzazione dell'attuale **Amministrazione** e la caduta del **sindaco**.

Dalla stessa registrazione emergono inoltre riferimenti alle pressioni subite dall'**assessore**, al quale alcune persone si sarebbero presentate presso la propria abitazione con comportamenti suscettibili di generare un clima di forte pressione personale, finalizzato, secondo quanto emerge dal contenuto della registrazione, a persuaderlo a rassegnare le proprie dimissioni. Se la politica arriva fino alle case degli amministratori nel tentativo di incidere sulle loro scelte istituzionali, significa che il livello dello scontro ha oltrepassato una soglia che nessuna **comunità democratica**può considerare accettabile.

Ulteriore elemento di assoluta rilevanza riguarda la lettura integrale di una nota proveniente dagli **uffici comunali** e trasmessa, su specifica richiesta, esclusivamente alla **consigliera di minoranza**. Per quanto risulta all'**Amministrazione**, di tale nota erano a conoscenza soltanto l'ufficio competente e la consigliera destinataria. Il **sindaco**non era a conoscenza del contenuto della stessa e ne è venuto a conoscenza soltanto a seguito della sua circolazione tra i cittadini e della successiva divulgazione.

La stessa consigliera, nel corso di un confronto avvenuto in seno al **Consiglio comunale**riunito a porte chiuse, ha dichiarato di aver inoltrato tale nota all'interno del proprio gruppo consiliare di minoranza, sostenendo che la successiva diffusione sarebbe riconducibile ad altri soggetti. Circostanze che questa **Amministrazione**ritiene debbano essere pienamente chiarite, anche alla luce dei doveri di **riservatezza**, **correttezza** e **responsabilità** che il **Regolamento comunale** e il **Testo Unico degli Enti Locali**pongono in capo ai consiglieri in relazione agli atti e alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'esercizio del proprio mandato.

Come **sindaco** e come massima **istituzione dello Stato**sul territorio, ritengo doveroso mettere a disposizione delle **autorità competenti**tutti gli elementi in nostro possesso affinché possano essere svolti gli opportuni accertamenti.

I cittadini di **Gimigliano** hanno diritto alla **verità**, alla **trasparenza**e a istituzioni che possano operare in un clima di rispetto reciproco e di piena **fiducia democratica**. Dopo oltre due anni di segnalazioni

e denunce, riteniamo che sia giunto il momento di fare piena chiarezza sui fatti e di consentire agli **organi competenti** di svolgere ogni necessaria verifica.

Noi continueremo a svolgere il mandato ricevuto dai cittadini con **senso delle istituzioni**, nel rispetto della **legge** e del giuramento prestato, con la convinzione che la **trasparenza**, la **correttezza amministrativa** e la **ricerca della verità**rappresentino i pilastri essenziali della vita democratica di una comunità.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-tempo-delle-ombre-finito-gimigliano-pretende-verit-e-le-istituzioni-hanno-il-dovere-di-garantirla/153568